

Un Mondo Senza Paura

“Dio è il nostro rifugio e la nostra forza, un aiuto sempre presente nelle difficoltà.

Perciò non temeremo, anche se la terra fosse spostata e anche se i monti fossero trasportati in mezzo al mare”.

—Salmo 46:1,2

NEL CORSO DEI SECOLI

di esistenza dell'uomo sulla terra, centinaia di milioni di persone hanno perso la vita prematuramente a causa delle guerre, si stima che questo numero raggiunga il miliardo. Nella maggior parte dei casi, alla fine di queste guerre, si sperava che l'aggressione di una Nazione contro un'altra non si ripettesse e che il mondo si liberasse dalla

paura una volta per tutte. Infatti, quando vengono annunciati gli obiettivi di tali conflitti tra Nazioni, uno degli scopi viene spesso dichiarato essere la libertà dalla paura. Questo può sembrare un obiettivo nobile, ma quando le guerre giungono al termine, i cuori di quasi tutti i soggetti coinvolti sono quasi inevitabilmente pieni di una paura ancora maggiore riguardo al futuro. Il continuo fallimento,

seguito a quasi ogni guerra, nel risolvere le differenze tra le Nazioni, prima o poi, ha portato a ulteriori conflitti e ha fatto sì che la paura aumentasse, invece che diminuire. Questo è stato il racconto della storia umana.

Le paure del mondo oggi sono profondamente radicate nell'incapacità dei leader umani di trovare soluzioni praticabili ai problemi generati dall'egoismo e dall'odio. C'è stato un tempo in cui i saggi della terra dicevano alla gente che la razza umana, attraverso un processo di evoluzione, stava progredendo costantemente verso uno stato di civiltà più elevato e che la paura sarebbe presto diventata una cosa del passato. Il mondo sta migliorando, dicevano, e presto avremo un'utopia di pace e buona volontà, che è stato il sogno dei filosofi e il canto dei poeti.

A riprova che questa brillante prospettiva per il futuro era giustificata, ci è stato ricordato il progresso dell'istruzione e ci è stato detto che un mondo illuminato farebbe meglio a non tentare di risolvere le controversie internazionali per mezzo della guerra. Ci è stato chiesto anche di considerare i grandi progressi della scienza, affinché anche questi possano contribuire a una pace duratura tra le Nazioni. Inoltre, si sosteneva che la religione stava facendo progressi così rapidi sulla terra che presto il mondo intero sarebbe stato così completamente imbevuto della filosofia del Sermone della Montagna di Gesù che la guerra sarebbe stata impossibile. Purtroppo, sappiamo fin troppo bene come tutte queste e molte altre affermazioni avanzate siano miseramente fallite.

UN MONDO PIENO DI PAURA

La paura della guerra, tuttavia, è solo una delle tante condizioni che suscitano apprensione nei cuori delle persone nel mondo di oggi. Mentre ci avviciniamo al quarto di secolo del nuovo millennio, molte altre paure affliggono individui, società e Nazioni. Di seguito riportiamo solo un elenco parziale di alcune di queste paure:

Paura associata alla divisione politica e alla polarizzazione all'interno dei paesi, in particolare nel cosiddetto mondo occidentale, che ha portato a disordini e violenza in molte Nazioni.

Paura riguardo a ciò che sembra essere il conflitto e il tumulto costante provenienti dal Medio Oriente e i suoi potenziali effetti sul mondo in generale.

Paura di un ulteriore deterioramento delle relazioni tra le superpotenze mondiali, Cina, Russia e Stati Uniti, che sono tutte strettamente interconnesse tra loro sul piano economico e non.

Paura degli effetti ancora sconosciuti del continuo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale ("AI") e della capacità dell'umanità di controllarne in modo sicuro il progresso e l'utilizzo.

Paura di piccole Nazioni, governi e leader canaglia, che, sebbene piccoli rispetto alle superpotenze mondiali, potrebbero provocare molto caos su segmenti significativi della società se non tenuti sotto controllo.

Paura, in generale, di una continua incertezza finanziaria ed economica a livello sia regionale, nazionale che globale.

Paura dei crescenti effetti del cambiamento climatico, in particolare delle sue implicazioni per quanto riguarda la probabilità di disastri naturali più potenti, come tempeste devastanti, incendi,

siccità, terremoti o cambiamenti senza precedenti nei modelli meteorologici.

Paura di malattie impreviste, come si è verificato negli ultimi anni a causa della pandemia di Coronavirus e del suo effetto devastante sul mondo.

Il timore che le “guerre culturali” continuino ad aumentare, siano esse sulla base della moralità, della razza, della religione o di altri ambiti, al punto che la società in generale diventerà così frammentata e divisa da poter presto crollare su se stessa per mancanza di direzione.

Infine, c'è il timore che lungo tutte queste linee i sintomi dei problemi continuino a crescere in una proporzione tale e in ogni direzione da mettere in dubbio la sopravvivenza ultima dell'umanità. Questo è lo stato del mondo odierno, pieno di paura. Allora ci chiediamo: esiste una reale speranza per la ripresa del mondo e per l'eliminazione della paura nel cuore dell'uomo?

IL NOSTRO GIORNO NELLA PROFEZIA

Anche se le attuali condizioni di paura e di angoscia si sono abbattute su molti nel mondo inaspettatamente, e nonostante le pretese di una civiltà in continuo progresso, non è stata una sorpresa per gli attenti studiosi della Bibbia. In tutte le sue pagine i profeti ispirati di Dio avevano predetto queste condizioni. Il profeta Daniele, ad esempio, predisse proprio questa era nell'esperienza umana e la descrisse come un “tempo di difficoltà come non c'è mai stato da quando esiste una nazione”. (Daniele 12:1) Gesù citò questa profezia di Daniele e spiegò che il suo adempimento sarebbe avvenuto al tempo del suo Secondo Avvento, o Presenza, e

della fine dell'epoca.—Matteo 24:3,21,22, *Versione riveduta migliorata e corretta*

Gesù delineò alcuni dettagli di questo tempo di difficoltà, dicendo che ci sarebbe stata sulla terra “angoscia delle nazioni, con perplessità”, e che il cuore delle persone sarebbe venuto meno per la paura mentre guardavano le cose che sarebbero accadute sul pianeta terra. (Luca 21:25.26) Il riferimento di Gesù alla paura che avrebbe riempito il cuore della gente è sufficiente per indicare che si riferiva al tempo presente, perché mai prima d'ora c'era stata una preoccupazione e un'ansia così diffuse da parte di l'umanità così come è oggi.

Quando Gesù disse che ci sarebbe stata sulla terra angoscia delle Nazioni con perplessità, illustrò il Suo pensiero paragonandolo al ruggito del mare e delle onde. Questo è davvero un simbolo molto appropriato delle masse inquiete e scontente dell'umanità odierna. Stanno lottando disperatamente per evitare il caos che temono possa essere provocato dall'ondata impetuosa dell'egoismo umano e dagli strumenti di distruzione forniti proprio dalla scienza e dalla tecnologia che dovrebbero condurre il mondo alla pace e alla buona volontà.

Anche il profeta Davide ha predetto questo tempo in cui viviamo. Come Gesù, anche lui paragonò il caos del mondo allo sferzare incessante del mare e delle onde, mentre le richieste clamorose di persone e Nazioni si infrangono contro i baluardi di una civiltà un tempo ritenuta inespugnabile. La profezia di Davide è rivolta a coloro che hanno fede nella Parola di Dio. Di questi egli dichiara: “Perciò non temeremo, anche se la terra fosse spostata e anche se i monti fossero

trascinati in mezzo al mare; Anche se le sue acque ruggiscono e sono agitate, anche se i monti tremano per il loro gonfiore”.—Salmo 46:2,3

“Non avremo paura”, dichiara il profeta. Come Cristiani, non dobbiamo temere ciò che sta accadendo sulla terra. Cioè, non avremo paura se conosciamo le profezie della Bibbia e abbiamo fede in ciò che dichiarano riguardo all’oggi e al domani. La Parola di Dio spiega la causa dell’attuale sofferenza mondiale e fornisce l’unica visione speranzosa dell’esito finale di questo attuale periodo oscuro di paura. Conoscere il piano di Dio riguardo al destino umano significa avere pace e gioia nei nostri cuori. Ci mette nella posizione di irradiare confortante sicurezza verso gli altri nonostante l’apprensione circostante.

Secondo la Bibbia, quale sarà l’esito di questo periodo tumultuoso di paura e angoscia? Molti anni fa si diceva che l’umanità ha un appuntamento con il destino. Questo è giusto, ma Dio detiene il controllo su quel destino, e le implicazioni sono di così vasta portata che l’immaginazione quasi vacilla quando cerchiamo di coglierle. Detto brevemente, i fatti indicati nella Parola di Dio sono questi:

Stiamo giungendo alla fine di un’Età nel piano di Dio. Ancor di più, stiamo raggiungendo la fine di un ordine mondiale. Non sarà, come molti erroneamente supponevano, la fine della terra. (Ecclesiaste 1:4) Piuttosto, sarà la fine del dominio di Satana sulla terra, che sarà soppiantato dal Regno di Cristo. L’adempimento di molti segni profetici indica che ora viviamo nel tempo della Sua Presenza invisibile e della preparazione per l’istituzione del Suo Regno.

FINE DI UN ORDINE MONDIALE

Quando Gesù predisse le caratteristiche dei nostri giorni, dichiarando che sarebbe stato un tempo in cui il cuore della gente si sarebbe riempito di paura, era in risposta alle domande poste dai Suoi discepoli. Quelle domande erano: “Quale sarà il segno della tua presenza e della fine dell’età presente?” (Matteo 24:3, *RVIC, Young’s Literal Translation, Rotherham Emphasised Bible*) Nel citare queste domande abbiamo usato una traduzione corretta delle parole usate da Gesù. Nella *versione della Bibbia di Re Giacomo*, questo passaggio è tradotto erroneamente in: “Quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo?” Tuttavia, i discepoli non si chiedevano come avrebbero potuto sapere quando sarebbe stato vicino il momento in cui Gesù sarebbe “venuto” di nuovo. Piuttosto, chiesero come avrebbero fatto a sapere quando, effettivamente, fosse tornato.

Se adeguatamente compresa, la risposta del Maestro a queste domande fornisce la spiegazione delle attuali condizioni del mondo e la genuina speranza di giorni migliori a venire. Rivela che ci stiamo avvicinando alla fine dell’Età presente nella storia umana. Ciò, a sua volta, significa che è vicino il tempo per l’adempimento di quelle numerose promesse della Parola di Dio che parlano delle benedizioni di pace, gioia e vita che saranno rese disponibili all’umanità come risultato del prossimo Regno Millenario di Cristo, il Re dei re e Signore dei signori.—Isaia 11:9; 35:1-10; Apocalisse 17:14; 20:4,6

Ciò non significa che Gesù governerà sulla terra come uomo. La Sua prima venuta sulla

terra avvenne come essere umano, per poter, come Egli stesso spiegò, dare la Sua carne nella morte per la vita del mondo. (Giovanni 6:51) Avendo fornito i mezzi per liberarsi dalla morte mediante il sacrificio della Sua umanità sulla croce del Calvario, fu risuscitato dai morti e gli furono date “gloria” e “immortalità”: un essere divino esaltato della stessa natura del Creatore stesso, “che nessun uomo ha visto, né può vedere”.—1 Pietro 1:21; 1 Timoteo 6:16

Attraverso un'interpretazione del tutto troppo letterale di alcune profezie della Parola di Dio, sono state sviluppate concezioni molto grossolane della seconda venuta di Cristo. Alcuni supponevano che al Suo ritorno lo avrebbero visto come un uomo sospeso nel cielo. Contemporaneamente si verificherebbero tremendi sconvolgimenti della natura nei cieli e sulla terra, che farebbero impallidire in termini di distruttività qualsiasi cosa l'uomo sia mai stato in grado di realizzare, anche con l'uso delle armi nucleari.

Ora vediamo, tuttavia, che le profezie utilizzate come base per questo concetto errato del ritorno di Cristo descrivono simbolicamente lo sconvolgimento delle istituzioni create dall'uomo che hanno formato la nostra civiltà. È questa che le profezie descrivono come la fine del mondo: non la fine del letterale pianeta Terra, ma ciò che l'apostolo Paolo descrive come “questo presente mondo malvagio”. (Galati 1:4) Gesù si riferì a Satana, il diavolo, come al “principe di questo mondo”. Quindi la fine del mondo significa la fine dell'impero di Satana e la fine della sua sovranità sulle menti e sui cuori degli uomini.—Giovanni 12:31

Ogni Cristiano dovrebbe essere lieto di notare qualsiasi prova tendente a dimostrare che la fine dell'attuale ordine mondiale è vicina. Tutta l'umanità si rallegrerà quando si renderà conto che l'impero di Satana è giunto al termine. Allora avranno l'opportunità di diventare cittadini in un nuovo mondo—non un'altra civiltà umanamente costituita, ma un nuovo ordine in cui l'autorità e le leggi saranno quelle del Regno di Cristo.

Il mondo che sta giungendo al termine non è mai stato del tutto soddisfacente, nemmeno per coloro che si sono impegnati con entusiasmo per perpetuarne l'esistenza. In effetti, c'è stato molto bene in esso, ma il peccato e il male hanno prevalso. La malattia, il dolore e la morte sono stati la temuta eredità di tutti. L'odio e la guerra hanno rovinato la felicità delle persone e distrutto la pace delle Nazioni.

La paura di cose peggiori a venire, sia ora che in futuro, ha contribuito a derubare uomini e donne della gioia che, almeno temporaneamente, potrebbero altrimenti essere loro. In verità, come dichiarano le Scritture, è stato un mondo malvagio, e più ne studiamo le caratteristiche più ci rendiamo conto che Gesù sapeva di cosa stava parlando quando dichiarò che Satana era il suo principe.

Possiamo tutti rallegrarci che un mondo del genere stia giungendo alla fine e che, come dichiarano le Scritture, il suo governante sarà legato e infine distrutto. (Apocalisse 20:1-3,10) Gesù disse che coloro che vivono in questo tempo e che avevano fede nella sua Parola, quando videro cominciare ad accadere le cose che Egli aveva

predetto, avrebbero dovuto alzare la testa con speranza e gioia, perché il tempo della loro liberazione, e della liberazione dell'umanità, dal peccato e dalla morte sarebbe stato vicino.—Luca 21:28

NEMICI DISTRUTTI

In un'ispirata profezia del Regno di Cristo dataci dall'apostolo Paolo, egli dichiarò che Cristo dovrà regnare finché tutti i nemici non saranno messi sotto i suoi piedi, e che l'ultimo nemico ad essere distrutto sarà la morte. (1 Corinti 15:24-26) Ciò indica che uno scopo del Regno di Cristo è la distruzione dei nemici: nemici di Dio, dell'uomo e della giustizia. Anche se la morte sarà l'ultima di queste a essere sradicata dal dominio di Cristo, altri nemici verranno distrutti prima di quel momento. Tra le prime ci sono le istituzioni egoistiche e peccaminose della terra che ostacolano il Regno di giustizia e rettitudine di Cristo. La loro distruzione implica difficoltà e angoscia temporanee per le persone che sono state tenute loro schiave. È questo che il profeta Daniele descrive come “un tempo di difficoltà, come non ce ne fu mai da quando esiste una nazione”.—Daniele 12:1

Nella profezia del secondo Salmo, Gesù viene indicato come il grande re della terra che Dio ha nominato per governare. (Salmo 2:1-9) Nel Nuovo Testamento è inoltre profetizzato che prima che Egli cominciasse a governare con potenza e gloria, le Nazioni del mondo avrebbero sperimentato un tempo di “tribolazione, come non c'era stato dall'inizio del mondo, fino a questo momento.” (Matteo 24:21) In relazione a questo predetto rovesciamento dell'attuale ordine mondiale, in

poco più del secolo scorso abbiamo assistito alla distruzione di molte case dominanti ereditarie d'Europa e al caos negli affari mondiali che ne è seguito. Nella profezia di Gesù, egli dichiarò che tutte le tribù della terra avrebbero pianto a causa di questi eventi, e vediamo questo lutto oggi in tutti i paesi del mondo.—Versetto 30

Possiamo però ringraziare Dio perché questa sofferenza è solo temporanea. Il ritorno di Cristo è stato progettato per portare pace, gioia e vita a un mondo morente, e questo sarà il risultato finale. Tuttavia, per raggiungere questo obiettivo, deve essere stabilito un nuovo governo mondiale, e questo richiede il rovesciamento del governo in cui Satana è stato il principe invisibile e, nella maggior parte dei casi, non riconosciuto.

Vi siete mai chiesti perché i leader del mondo, godendo di tutti i vantaggi della cultura e dell'istruzione moderne, non sono stati in grado di far uscire il mondo dalla spirale verso la distruzione? La risposta a questa domanda si trova nelle profezie della Bibbia. Un'influenza divina è intervenuta negli affari degli uomini in preparazione all'instaurazione di un nuovo ordine, e si esercita gradualmente attraverso la presenza invisibile del Cristo divino.

Il rovesciamento delle istituzioni umane del peccato e dell'egoismo, che hanno favorito l'oppressione e la guerra, è solo l'inizio dell'opera del Cristo divina. È come il coltello del chirurgo usato per salvare la vita di un paziente morente. Da seimila anni la razza umana sta morendo. L'umanità non è riuscita a trovare un rimedio al veleno del peccato che infligge a tutti la morte. Ora Cristo, il Grande Medico, è venuto per cambiare tutto questo, e il

primo passo necessario è collocare l'umanità, il paziente, in un nuovo ambiente e sotto leggi giuste e rette. È proprio la preparazione a ciò che sta causando l'attuale crollo dell'autorità umana ovunque sulla terra.

UN NUOVO GIORNO

Gli unici che ancora conoscono il significato di ciò che sta accadendo sulla terra sono coloro che per fede sono preparati ad accettare la testimonianza della Parola di Dio. Per loro le profezie della Bibbia sono come un faro che dice loro che, nonostante il periodo più oscuro che l'uomo abbia mai vissuto, un glorioso nuovo giorno è all'orizzonte. Questo sarà un giorno in cui benedizioni di salute, gioia, pace e vita irradieranno dalla presenza di Cristo, il nuovo Re, quel glorioso sovrano divino profeticamente descritto come il "Sole di giustizia", che "sorgerà con la guarigione nelle sue ali".—Malachia 4:2

Presto, crediamo, tutta l'umanità comincerà a rendersi conto che negli affari degli uomini viene esercitato un potere che sostituisce quello di tutti i governi costituiti dagli esseri umani. Ciò diventerà evidente a causa del continuo fallimento degli sforzi umani volti a ristabilire una qualsiasi permanenza di pace e sicurezza tra gli uomini.

I governanti del mondo oggi immaginano ancora di essere più o meno i padroni del destino umano e che la loro saggezza e l'impressionante forza delle loro capacità militari saranno in grado di imporre la pace alle Nazioni. Il modo di Dio di stabilire la pace è ancora disprezzato dai saggi di questo mondo. Tuttavia, poiché tutti i loro sforzi continuano a fallire,

gradualmente inizieranno a chiedere aiuto a un'autorità superiore.

Questo, che è ancora uno sviluppo futuro in questo momento cruciale in cui viviamo, è descritto dal profeta Michea come segue: “Negli ultimi giorni avverrà che il monte della casa del SIGNORE sarà stabilito sulla vetta dei monti e sarà esaltato al di sopra dei colli; e la gente affluirà ad esso. E molte nazioni verranno e diranno: Venite, saliamo al monte del SIGNORE e alla casa del Dio di Giacobbe; ed egli ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo nei suoi sentieri, perché da Sion uscirà la legge, e da Gerusalemme la parola del SIGNORE. Ed egli giudicherà fra molti popoli e rimprovererà le nazioni forti lontane; e trasformeranno le loro spade in vomeri, e le loro lance in falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, e non imparreranno più la guerra. Ma siederanno ciascuno sotto la sua vite e sotto il suo fico; e nessuno li spaventerà, poiché la bocca del SIGNORE degli eserciti ha parlato”.—Michea 4:1-4

Si tratta di una profezia molto ampia e rassicurante che, alla luce degli eventi attuali, si realizzerà presto, con gioia eterna di tutta l'umanità. Notate l'identificazione del tempo: “Negli ultimi giorni avverrà”. Questa espressione profetica, gli ultimi giorni, non si riferisce all'idea tradizionale di sventura, né alla distruzione di questa terra, né alla fine dell'esistenza umana sulla terra. Si riferisce agli ultimi giorni del dominio di Satana sul popolo, agli ultimi giorni di peccato e di morte, agli ultimi giorni di guerra, agli ultimi giorni di paura e agli ultimi giorni di tutti gli altri mali che hanno afflitto

la razza umana dall'inizio alla fine, dall'Eden fino ad ora.

La seconda parte della nostra lezione apparirà nel numero di *Aurora del mese prossimo*. In esso prenderemo in considerazione molte altre promesse rassicuranti della Bibbia riguardanti la venuta del Regno di Cristo e le Sue innumerevoli benedizioni per tutta l'umanità. In effetti, "il pianto può durare per una notte" mentre il mondo attraversa la sua attuale angoscia, ma ci viene assicurato che la gioia, e la libertà dalla paura, "vengono al mattino" del giorno del nuovo Regno.—Salmo 30:5 ■